

## Dante, *Paradiso XVII*, 46-69

Qual si partio Ipolito d'Atene  
per la spietata e perfida noverca<sup>1</sup>,  
tal di Fiorenza partir ti convene.

Questo si vuole e questo già si cerca,  
e tosto verrà fatto a chi ciò pensa  
là dove Cristo tutto dì si merca<sup>2</sup>.

La colpa seguirà la parte offensa  
in grido, come suol; ma la vendetta  
fia testimonio al ver che la dispensa.

Tu lascerai ogne cosa diletta  
più caramente; e questo è quello strale  
che l'arco de lo essilio pria saetta.

Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e come è duro calle  
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.

E quel che più ti graverà le spalle,  
sarà la compagnia malvagia e scempia  
con la qual tu cadrai in questa valle;

che tutta ingrata, tutta matta ed empia  
si farà contr'a te; ma, poco appresso,  
ella, non tu, n'avrà rossa la tempia.

Di sua bestialitate il suo processo  
farà la prova; sì ch'a te fia bello  
averti fatta parte per te stesso.

---

<sup>1</sup> matrigna

<sup>2</sup> da Bonifacio VIII